Organizzazione non lucrativa di utilità sociale
ASEOP
www.aseop.it

# Notizie

Periodico d'informazione dell'Associazione
Sostegno Ematologia Oncologia Pediatrica

## Il calore di una casa

Pag. 3

## La magia dell'Osteria della Solidarietà

Pag. 12

## Musica e risate in Appennino a sostegno della ricerca

Pag. 17

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI MODENA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO
Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DBC - Modena

# SOMMARIO

3 Il calore di una casa

6 Un ponte per la vita ... lungo 10 anni

7 Prendersi cura dei volontari

8 Che fantastica storia è la vita

9 Professionalità ed innovazioni in psico-oncologia

12 La magia dell'Osteria della Solidarietà

16 I personaggi della magica borsa

17 Musica e risate in Appennino

21 Manifestazioni ed iniziative

24 Le Piazze di Natale


Per qualsiasi informazione, scrivi ad Aseop!
info@aseop.it

5 x mille. Una firma a sostegno di ASEOP! Per esprimere la preferenza: apporre la propria firma nella casella delle Onlus nel modello di dichiarazione dei redditi ed indicare il codice fiscale di ASEOP: 940 14 690 369


**Questa pubblicazione è realizzata grazie al contributo di:**

**Franco Cosimo Panini**
**Francesco Tullio Altan**
**Quipos di Milano**
**Tipolitografia F.G.**
**Unicredit Banca Spa**
**Unipol Assicurazioni**

ASEOP

**ASEOP NOTIZIE** viene inviato a tutti i soci sostenitori, in ogni momento i nostri soci possono secondo la legge 196/03 avere accesso ai dati che li riguardano, chiederne la modifica o cancellazione, opporsi al loro utilizzo scrivendo a:

ASEOP Via del Pozzo 71
41100 Modena


**Anno VII • n. 2 • Dicembre 2009**

**SEDE ASEOP**:
Presso Policlinico di Modena
Via del Pozzo 71, 41100 Modena
Telefono 059 4224412
Fax 059 4224415
www.aseop.it info@aseop.it
C.F. 94014690369

**Editore:**
ASEOP onlus

**Direttore responsabile**:
Filippo Franchini

**Comitato di redazione**:
Elena Barbieri, Rinalda Busani, Monica Cellini, Carla Ferri, Marisa Sverberi, Silvana Vinceti

**Hanno collaborato:**
Erio Bagni, Joan MC Blom, Rinalda Busani, Monica Cerchiari, Rita Malavolta, Isabella Mattioli, Camilla Migliozzi, Graziano Mordini, Ombretta Motti, Stefania Po, Patrizia Romeo, Silvana Vinceti.

**Progetto grafico:**
Daniele Morandi,
Publipress - Sassuolo (MO)

**Stampa:**
Tipolitografia F.G. - Savignano sul Panaro MO


**Per contribuire:**
- Bollettino postale sul c/c postale n. 11732419 intestato ad ASEOP onlus
- c/c bancario Unicredit Banca IBAN IT 82 C 02008 12932 000002853648
- c/c bancario Unipol Banca IBAN IT 02 O 03127 12900 000080001169

# IL CALORE DI UNA CASA

Noi genitori fondatori di Aseop, già vent'anni fa, quando i nostri bambini iniziarono a frequentare il reparto di Oncoematologia Pediatrica di Modena, non solo cominciammo a pensare a come insieme potevamo migliorare le condizioni delle stanze di degenza e di tutto il reparto, ma incontrammo, da subito, un'altra realtà: il disagio delle famiglie che, allora più di ora, provenivano soprattutto dal sud Italia per curare i loro bambini.

*Il cuore di ceramica preparato da Daljeet*

Ricordo la mamma di Vincenza, da Trapani, che per mesi dormì su una sedia da spiaggia con liste di plastica gialle, che in fretta e furia veniva nascosta alle sei del mattino quando il reparto cominciava a svegliarsi e dovevamo fare a turni per accedere all'unico bagno del reparto.

Quando io tornavo a casa, lasciavo lei, ancora addormentata su quelle liste di plastica e mi dicevo che ero fortunata ad abitare vicino a Modena. A poter dormire nella mia casa e nel mio letto, con mia figlia, tra una terapia e l'altra.

Ci sono voluti vent'anni per cambiare, a poco a poco, questa situazione. Non c'è più la sedia pieghevole, ma morbide poltrone. Non c'è più un unico bagno, ma stanze individuali con i servizi. Non c'è più l'imbarazzo di piegare quella sedia sdraio tra le infermiere, che ogni mattina, dopo sonni inquieti, ci riportavano alla realtà.

Ora, dopo tanti anni, è una bella realtà anche la casa di accoglienza per le famiglie provenienti da lontano, dedicata a lei, la prof. Massolo, che tanto credette nei progetti dell'Associazione e che, anche di persona, aiutò spesso le famiglie che provenivano da lontano, pagando di sua tasca un biglietto di un aereo o di un treno. La "Casa di Fausta" si trova a due passi dall'ospedale, è graziosa, accogliente, come noi genitori l'abbiamo pensata, come se fossimo ancora noi a doverla abitare. Abbiamo vissuto sulla nostra pelle il disagio della mancanza di una struttura d'appoggio, anche solo per fare una doccia, e portiamo ancora nel nostro cuore quella stretta che ci prendeva quando, nella nostra camera a più letti, entravano un nuovo bambino e la sua mamma provenienti da città diverse, con le loro poche cose e tanta angoscia negli occhi, come la nostra. Spesso il papà e i fratelli sostavano per poche ore, poi dovevano fare ritorno al loro paese d'origine e lasciare ciò che di più caro avevano. Ci si guardava negli occhi e, piano piano, ci si conosceva. Condividevamo i problemi e le speranze mentre guardavamo i nostri bimbi passare il tempo con i pochi giochi a disposizione, regali di parenti o della signora Lina, la prima volontaria Avo che veniva il giovedì nel reparto in fondo in fondo, chiuso da quel vetro che era una barriera sulla normalità.

Piano piano si diventava amici, amici per la vita.

Oggi mi sono preparata alcune domande per incontrare gli ospiti della casa di accoglienza, per sapere come si trovano, ma chissà se saranno necessarie ...

Oggi c'è anche l'esigenza di mediatori culturali, perché le famiglie non vengono quasi più solo dal sud, ma anche e soprattutto da altri paesi, da altre culture, e bisognerà, forse, entrare in punta di piedi.

Appena entrata, con mia grande meraviglia, ho trovato ad accogliermi dei papà.

Una grande emozione ho provato quando mi ha aperto la porta il papà di Daljeet. E' un signore dalla lunga barba e con un bel turbante bianco, proveniente dal nord dell'India; vive in Italia da 10 anni.

E' stato facile entrare in sintonia, non solo perché parla bene l'italiano, ma anche perché gli ho raccontato come, anch'io, ho vissuto la sua esperienza. Mi ha espresso i suoi timori e le sue ansie, è preoccupato anche perché in que-

sto periodo ha perso il lavoro, ma quando Daljeet si è alzata dal letto e ci siamo presentate l'atmosfera è diventata più serena. Daljeet ha sedici anni, è arrivata in Italia nel 2002 e frequenta una scuola d'informatica. Mi ha raccontato delle sue difficoltà, dei suoi timori ora che non può più frequentare regolarmente la scuola.

Credo che sarebbe importante non solo munire di microfono e di casse il suo computer, ma anche attivare al più presto un collegamento via web-cam con la sua scuola, affinchè possa continuare a seguire la vita della sua classe.

Alla mia domanda: «Cosa ti manca di più? » ha risposto: «La mia famiglia riunita e i miei amici». Il papà e la mamma di Daljeet si alternano nell'assistenza nella Casa d'accoglienza e Daljeet vorrebbe tanto poter cambiare scuola e frequentare lo stesso corso del fratello per essere più facilitata nel suo percorso scolastico.

Il loro soggiorno nella Casa di Fausta è piacevole, dicono che va tutto bene, Daljeet prima di salutarmi ha voluto ricambiare il dono che io le avevo portato (semplici biscotti preparati da me) con un cuore di ceramica dipinto da lei nei pomeriggi dopo le terapie.

Quando ho voluto conoscere il significato del suo nome mi ha spiegato che significa "Vincitore del cuore" e mi è parso che mai regalo fu più appropriato.

Ci siamo abbracciate con la promessa di un prossimo incontro. Non dimenticherò le piccole richieste che mi hai fatto, ma ho portato con me un po' dell'angoscia del tuo papà per quel lavoro perduto, come spesso accade alle famiglie che devono affrontare il già difficile cammino della malattia di un figlio.

Aseop dovrà ideare qualche altro progetto, perché anche un papà di origini cinese, che ho incontrato nell'appartamento accanto, non ha più il suo lavoro. La mediatrice culturale mi ha spiegato che una delle altre sue figlie è stata rimandata in Cina dai nonni e la mamma è naturalmente sempre col bimbo in terapia, che ha solo pochi mesi e che ancora allatta.

Anche questa famiglia è riconoscente all'Aseop per l'ospitalità data a loro in questo momento di grande difficoltà, ma ho capito quanto per il padre sarebbe importante poter contribuire come prima al sostentamento della sua famiglia. Il lavoro, si sa, è anche una grande medicina, che ti aiuta a guardare al futuro, a un futuro migliore.

Il papà cinese non sa ancora l'italiano, ma vorrebbe tanto imparare ad usare il computer, per utilizzare almeno quelle possibilità che aiutano ad accorciare le distanze nel mondo: il pensiero andava all'altra figlia lontana.

Poi sono andata da Giulietta, mamma proveniente dal Paraguay, e il resto del pomeriggio è volato, perché lì ho trovato una famiglia riunita: tre bimbi e il papà che insieme si aiutano per superare la malattia.

Che cosa aggiungere, lascio parlare Giulietta ...

«Dovevamo partire al più presto per l'Italia, quando conobbi Aseop attraverso un dèpliant nella sala d'aspetto dell'Ambasciata, in attesa dei documenti per poter partire al più presto verso il vostro paese. Ricordo solo ora che dell'Associazione me ne aveva parlato anche la Dott.ssa Jabibi, ma ero troppo sconvolta per capire bene di cosa si trattava.

*Giulietta e la sua famiglia*

*Giulietta in cucina con i suoi bimbi*

All'aeroporto di Bologna, però, ho trovato subito ad attenderci una "comitiva" Aseop e lì ho conosciuto il Presidente Erio Bagni, un uomo come pochi che dedica la sua vita e la sua energia ad aiutare il prossimo. Per lui sentiamo ammirazione e affetto.

Anche in reparto al Policlinico abbiamo trovato medici, infermieri, maestre bravissimi, tutti dedicati a portare speranza e benessere ai bambini e a noi genitori.

Significava molto, per me, vedere mio figlio in una bella stanza, curato, con tutti i comfort che rendevano la sua giornata più agevole.

Ma la mia più grande sorpresa fu quando mi avvisarono che potevo usufruire di un appartamento vicino all'ospedale, dove potevamo rimanere mentre mio figlio faceva le cure. Io ho pensato: "Sarà una stanza semplice" che per me era già tanto, e ... quando sono entrata per la prima volta nella Casa d'accoglienza, non ci potevo credere, c'era di tutto, ogni piccolo dettaglio era curato, ogni particolare, c'erano tutte le comodità e anche di più.

Ci siamo trovati subito benissimo, ci siamo sentiti come in casa nostra, sempre con persone che ci chiedevano se avevamo bisogno di qualcosa: il gruppo famiglie, il personale che lavora presso l'ufficio Aseop, persone impegnate e predisposte a farci sentire bene. Per noi è stata una grande benedizione!

Siamo nella casa d'Accoglienza da qualche mese e sono contenta perché mio figlio trascorre una vita normale in famiglia. Viviamo alla giornata e affrontiamo insieme momenti belli e non, ma siamo circondati da persone che fanno sì che questo percorso sia più semplice e ci fanno sentire protetti e fiduciosi.

Grazie di cuore a tutta la "famiglia Aseop", a tutti i genitori che in momenti difficili, ci hanno dato coraggio anche nei corridoi del reparto, grazie ad ogni medico e a tutti gli operatori che ci offrono ogni giorno il loro lavoro fatto col cuore, grazie ad ogni persona che con una parola, un fatto, un gesto, ci ha fatto capire che non siamo soli, che c'è sempre qualcuno accanto a noi, per incoraggiarci a continuare passo dopo passo».

Ecco, questi sono alcuni dei tanti pensieri che animano la Casa di Fausta.

Pensieri che ci incoraggiano ad andare avanti. Per continuare a dare sempre più calore a questa casa.

**Silvana Vinceti**

# INIZIATIVA COOP ESTENSE: BRUTTI MA BUONI

Dal 1998, Coop Estense persegue una lodevole politica di donazione della merce invenduta nei punti vendita, pur garantendone le condizioni di conservazione, igiene e sicurezza previste dalla normativa vigente. Questa pratica è diventata, dal 2003, una procedura aziendale che, mano a mano, si è estesa a tutti i negozi, attraverso una formula originale: il personale Coop, motivato alla cultura del "non spreco", separa la merce recuperabile; i soci volontari della cooperativa selezionano, attraverso la loro conoscenza del territorio, gli enti e le associazioni cui destinare la merce.

E così, ortofrutta, carni, formaggi, salumi, prodotti da forno, oltre che alimentari conservati e bevande, vengono donate prevalentemente alle mense. Giocattoli, cancelleria, vestiario, prodotti per la casa o il tempo libero, vengono invece ceduti per feste di fine anno scolastico, lotterie di beneficenza e a favore di fasce deboli della popolazione. Instancabile è il ruolo dei soci volontari, che, responsabilmente ed in modo trasparente, gestiscono "Brutti ma Buoni", questo l'eloquente nome attribuito al progetto. Il tutto sempre cercando di soddisfare quante più esigenze possibili e scoprendo, attraverso le visite periodiche alle associazioni, spesso effettuate assieme al personale, come la merce venga utilizzata e possa generare ulteriori processi virtuosi.

Ad oggi i punti vendita Coop Estense in cui è attivo "Brutti ma Buoni" sono 39: 22 nella provincia di Modena, 8 nella provincia di Ferrara e 9 in Puglia. Questi punti di vendita, dall'inizio dell'anno a settembre, hanno donato complessivamente merce per un valore di 4 milioni e mezzo di euro (723 tonnellate solo di beni alimentari).

Un grazie particolare ai Soci di Coop Estense, che hanno scelto la struttura di Accoglienza La Casa di Fausta, realizzata e sostenuta dall'Associazione ASEOP, come beneficiaria dell'iniziativa Brutti ma Buoni. Una scelta che vede la donazione di generi alimentari e prodotti per la pulizia della casa destinata dunque al sostegno dei bambini affetti da patologie oncoematologiche e delle loro famiglie, ospiti presso i quattro appartamenti che costituiscono la struttura di accoglienza stessa.

*Coop, promotore del progetto "Brutti ma Buoni"*

*Il logo del progetto "Brutti ma Buoni"*

# CONVEGNO "1999-2009: UN PONTE PER LA VITA ... LUNGO 10 ANNI"

Da dieci anni l'Associazione Aseop sostiene un progetto socio-sanitario di cooperazione decentrata in Paraguay, avente come finalità principale quella di aiutare i bambini, colpiti da patologie oncologiche, e le loro famiglie. A questo progetto è stato dedicato il **convegno "Un ponte per la vita lungo 10 anni"**, tenutosi nella mattina di martedì **29 settembre 2009** presso la **Sala del Consiglio della Provincia di Modena**.

Aperto dai saluti del Presidente della Provincia Emilio Sabattini, del Presidente Aseop Erio Bagni e del Prof. Paolo Paolucci, Direttore del Dipartimento Integrato Materno-Infantile dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Modena, il convegno ha visto come relatori Agilberto Paredes e Jabibi Noguera, rispettivamente Direttore Generale e Responsabile del reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale "Ninos de Acosta Nu" di Asuncion. Tra gli interventi quello di Rita Malavolta dell'Area Progettazione-Comunicazione dell'Associazione Aseop, del Direttore Generale del Policlinico di Modena Stefano Concetti e di Silvia Bartolini Presidente della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo.

*Dr. Agilberto Paredes, Direttore Generale e Dr.ssa Jabibi Noguera, Direttore del Reparto di Oncoematologia Pediatrica - Ospedale Generale Pediatrico Ninos de Acosta Nu di Asuncion Paraguay*

La dr.ssa Jabibi Noguera, nel corso della mattina, ha presentato gli indicatori di monitoraggio del progetto, che hanno evidenziato i diversi steps di crescita e gli ottimi risultati ottenuti sino ad oggi. Nello specifico:

Dati relativi al 1999:

Abbandono delle terapie: 40%
Casi di morte (Tossicità-Infezioni-Recidive): 36%
Sopravvivenza: 24%

*La delegazione in visita al reparto di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico di Modena*

Dati relativi al 2009:

Abbandono delle terapie: n. 4%
Casi di morte (Tossicità-Infezioni-Recidive): 27%
Sopravvivenza: 69%

Totale pazienti curati dal 2002 ad oggi: n. 250

Il progetto "Un ponte per la vita" – che ha avuto il sostegno economico del Fondo Unico per la Cooperazione Internazionale costituito dalla Provincia di Modena, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e dal Comune di Modena – è stato avviato nel 1999, grazie all'impegno della Prof.ssa Fausta Massolo, allora direttore del Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Modena.

La collaborazione fra Modena e l'Ospedale Generale Pediatrico "Ninos de Acosta Nu" di Asuncion, Paraguay, ha permesso di sostenere, nel percorso di diagnosi e cura, i pazienti pediatrici colpiti da patologie oncologiche. Tali patologie non godono infatti di assistenza pubblica da parte del Servizio Sanitario Nazionale del Paraguay, che non dispone di fondi sufficienti per garantire la formazione medica specialistica, strutture e strumentazioni sanitarie adeguate e trattamenti di cura a base di chemioterapici.

Il progetto ha previsto, nel corso degli anni, diversi interventi: Formazione/Aggiornamento in Italia del personale medico e paramedico paraguayano; Realizzazione del reparto di oncoematologia pediatrica presso l'Ospedale Generale Pediatrico "Ninos de Acosta Nu" e adeguamento dei locali; Costruzione della Casa di Accoglienza; Realizzazione di due sale di semiterapia intensiva; Finanziamento della chemioterapia; Fornitura di strumentazione medica; Sostegno alla nascita

dell'Associazione di genitori **MITA'I**; Realizzazione della Scuola in Ospedale; Aiuto alle famiglie bisognose; Ospitalità in Italia delle casistiche più gravi.

Il Presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, il Direttore Generale dell'Az.Policlinico di Modena Stefano Cencetti, il Direttore del Dipartimento Integrato Materno Infantile del Policlinico di Modena Paolo Paolucci e la Presidente della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo Silvia Bartolini hanno ribadito il loro impegno affinchè il progetto possa proseguire, portando al conseguimento di risultati sempre crescenti, a favore dei piccoli pazienti del Paraguay colpiti da patologie oncoematologiche.

Il convegno si è concluso con un ricordo ed elogio rivolto alla Professoressa Fausta Massolo, ad opera del marito, dr. Ravera, a 10 anni dalla sua scomparsa. Un momento toccante, omaggio all'altruismo, all'umanità ed all'impegno che hanno da sempre caratterizzato l'operato della prof., totalmente indirizzato a favore di tanti bambini e loro familiari, che si sono trovati a vivere faccia a faccia con la realtà della malattia.

Il programma della delegazione Paraguayana è proseguito con la visita del Dipartimento Integrato Materno Infantile, situato al 7° piano dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena, guidata dal prof. Paolo Paolucci, Direttore della Struttura Complessa di Pediatria ad Indirizzo Oncoematologica, dalla professoressa Fiorella Balli, Direttore della Struttura Complessa di Pediatria e dai rappresentanti della Direzione Sanitaria dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Modena. La Dr.ssa Jabibi Noguera ed il Dr.Agilberto Peredes hanno inoltre visitato lo Spazio Scuola, che è stato il modello ispiratore per la realizzazione della Scuola, inaugurata quest'anno, presso l'Ospedale Generale Pediatrico Ninos de Acosta Nu di Asuncion.

**Rita Malavolta**

# Prendersi cura dei volontari

Le associazioni Aseop e Admo, che da anni collaborano per sensibilizzare la cittadinanza alla conoscenza dei tumori e delle leucemie infantili e alla donazione di midollo osseo, hanno intrapreso insieme un nuovo progetto con l'obiettivo di coinvolgere nuovi volontari e incentivare i volontari "storici".

Questo progetto nasce dall'esigenza di entrambe le associazioni di potenziare l'attività di sensibilizzazione già ampiamente avviata dai volontari "storici" e favorire il coinvolgimento di nuovi volontari che possono collaborare con ASEOP alla gestione degli appartamenti per l'accoglienza di famiglie in cura presso il Policlinico e con ADMO durante gli incontri nelle scuole.

Nel pensare a come impostare il progetto, ci siamo interrogati sul vissuto dei volontari che già da diversi anni collaborano con ASEOP e ADMO, chiedendo loro di raccontarci chi è il volontario di ASEOP/ ADMO, esponendo punti di forza e criticità della loro esperienza; abbiamo inoltre, ascoltato i genitori dei bambini in cura presso il reparto che ci hanno raccontato le loro esigenze e richieste.

Facendo tesoro di queste informazioni e del lavoro di consulenza e ricerca, svolto nell'ultimo anno in collaborazione con il Centro Servizi Per il Volontariato di Modena, abbiamo attivato una campagna di ricerca di nuovi volontari e un nuovo percorso di accoglienza e formazione.

Ad ottobre si è tenuto il primo ciclo di incontri, che sono serviti per far conoscere la realtà delle due Associazioni a tutti coloro che hanno manifestato il loro interesse verso le stesse; a questi incontri sono intervenuti, oltre ai referenti del progetto per le due associazioni, il presidente di ASEOP e ADMO, diversi genitori componenti del Consiglio Direttivo di ASEOP, un medico del reparto, un donatore di midollo osseo e un ragazzo guarito grazie al trapianto. A questo primo ciclo di tre incontri di presentazione e testimonianza delle attività e della mission delle due associazioni, ne sono seguiti altri più specifici e mirati, relativi alle varie attività a cui in futuro, i volontari dedicheranno il loro tempo.

Positivo è stato il riscontro al progetto. Gli aspiranti volontari hanno risposto numerosi e, tra di loro, molti sono ragazzi giovani che hanno avuto modo di avvicinarsi alle associazioni collaborando con noi durante l'iniziativa "Osteria della Solidarietà".

Per informazioni e chiarimenti relativi allo sviluppo del progetto, e per chi volesse candidarsi per partecipare al prossimo ciclo di incontri, è possibile contattare direttamente ASEOP al numero 059/ 4224412 (Referente: Sara Burani) o ADMO al numero 059/4224413 (Referente: Isabella Mattioli).

# Progetto "Mamma 2 volte"- Donare il Sangue Cordonale: "CHE FANTASTICA STORIA E' LA VITA"

"...E *quando penso che sia finita, è proprio allora che comincia la salita* ..." un motivo che mi risuonava in testa ogni tanto quest'estate, quando, pur pronti a partire con il nostro progetto dedicato alla donazione altruistica delle cellule staminali emopoietiche del sangue cordonale, non riuscivamo ad avere le risposte definitive dalle Istituzioni coinvolte.

Poi, verso la fine dell'estate, dopo aver condiviso il Progetto "Mamma 2 volte" con ADMO Emilia Romagna e con ADISCO Bologna (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale), siamo riusciti a presentarlo in Regione, dove, oltre ad averci accolto con entusiasmo, ci sono state illustrate quelle che erano le prospettive future in Emilia Romagna. Attualmente su tutto il territorio vi sono 29 punti nascita e 7 banche per la raccolta e conservazione del cordone, tra cui quella di Modena. Ognuna di esse fa riferimento alla Cord Blood Bank dell'Emilia Romagna (ERCB), con sede a Bologna. Queste, nel solo 2008, hanno permesso il bancaggio di 305 unità di SCO (sangue cordone ombelicale), di cui ben 23 unità sono state utilizzate a scopo di trapianto per piccoli pazienti.

Dal 1 gennaio 2010, in seguito all'adeguamento regionale agli standard operativi internazionali, i 29 punti nascita saranno tenuti a raccogliere il sangue cordonale donato, 24 ORE SU 24 - OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA, e ad inviarle direttamente alla ERCB di Bologna, che le valuterà le processerà.

Purtroppo, a causa di questo enorme cambiamento, nonostante venga offerta alle mamme la possibilità di raccogliere il sangue cordonale ogni giorno dell'anno, si teme una diminuzione del numero di madri disposte ad effettuare la donazione del proprio cordone, in uno dei 29 punti nascita. Timore che nasce dal possibile effetto demotivante della mancanza di una banca vicina e dal fatto che il personale addetto al prelievo potrebbe incorrere in qualche problema organizzativo a seguito del nuovo assetto.

In realtà, l'aspetto importante da sottolineare risulta essere proprio il fatto che il cordone possa essere utilizzato a scopo di trapianto, indipendentemente dal luogo fisico di conservazione del cordone ombelicale donato.

La conformità alle norme italiane e comunitarie sulla sicurezza e qualità del processo di conservazione del cordone, così stringenti, è garanzia non soltanto di buona riuscita del trapianto, ma soprattutto della sua riuscita nel tempo.

In quanto al personale di settore, se da un lato sarà tenuto ad eseguire la raccolta 24 ore su 24, dall'altra riceverà riconoscimenti e formazione proprio dalla Banca Regionale accreditata dalle autorità competenti.

E noi. Come ci poniamo noi, di fronte a tutto questo?

Noi, con ADMO ed ADISCO, abbiamo assunto in Regione l'impegno di portare avanti la campagna di informazione e formazione in cui si sostanzia il Progetto "Mamma 2 Volte", affiancando il programma di sensibilizzazione regionale e mettendo in campo il network e tutto il nostro potenziale: i volontari. La nuova brochure di ASEOP uscirà più o meno in contemporanea con quella regionale, per gli inizi del 2010. Sempre nello stesso periodo attiveremo i corsi gratuiti per i futuri genitori, mentre, dal 6 Ottobre scorso, sono iniziati i corsi di formazione per tutti i volontari ASEOP, ADMO ed ADISCO, dedicati alla Donazione delle Cellule Staminali Emopoietiche del Sangue Cordonale. Ai numerosi giovani aspiranti volontari, cui abbiamo presentato il corso a Modena, lo scorso 11 Novembre, abbiamo lasciato un fondamentale compito: promuovere il valore etico e sociale della donazione solidale, garantendo sempre il diritto all'informazione dei futuri genitori e la correttezza dell'informazione stessa. Informazione che faccia soprattutto riflettere sulle campagne delle banche private, volte a sostenere la donazione autologa (raccolta privata), e spesso basate su tattiche mistificatorie, che fanno leva sulla sensibilità dei

futuri genitori, intenzionati a dare ai propri figli una discutibile "assicurazione biologica", sottraendo in tal modo le unità alle banche pubbliche che operano per fini solidaristici, ovvero a favore della collettività.
Pertanto aspettiamo nuovamente che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come anticipato il 26 febbraio 2009, emani un decreto in cui sia davvero disciplinata la conservazione del sangue cordonale per uso autologo sulla base di evidenze scientifiche.

Durante uno dei Corsi Preparto svoltisi ad ottobre al Policlinico di Modena, Lara, una mia amica, è stata informata sulla possibilità di donare il cordone ombelicale. E' stata cioè informata sul fatto che le cellule staminali in esso contenute possono costituire una speranza di salvezza per bambini malati di leucemia e di altre malattie del sangue che non trovano un donatore compatibile (ad oggi sono circa il 40-50% dei pazienti). "Oltre a far nascere il mio bambino, spero di aiutarne un altro a guarire, utilizzando qualcosa che fino a pochi anni fa finiva tra i rifiuti speciali. Le informazioni che ho ricevuto sono state chiare, la donazione non è automatica, dipende da molti fattori, ma la priorità di cura è per la mamma che partorisce e per il bambino che nasce e la donazione è sempre ad essi subordinata; io e Marco abbiamo dato il nostro consenso".
Il 30 Ottobre 2009 è nato Ettore. Lara e Marco hanno donato il suo cordone alla banca pubblica. Il cordone, ad oggi, è conservato a Modena, ma li abbiamo informati che dopo la quarantena (periodo di osservazione in azoto liquido) se il loro prezioso dono risulterà idoneo allo stoccaggio, dal 2010 sarà trasferito alla ERCB di Bologna. Mi hanno guardata un po' perplessi e poi mi hanno detto: "e cosa cambia?"...: "nulla, da qualsiasi banca accreditata, i dati confluiscono tutti all'IBMDR e da quel momento l'unità è di pronta disponibilità per chiunque ne abbia bisogno"...
Nel 2008 sono stati effettuati 141 trapianti con sangue cordonale donato in Italia tramite la banca pubblica. 141 bambini ringraziano le mamme come Lara. Ma "che fantastica storia è la vita?!"

**Patrizia Romeo**

## XI Congresso Nazionale SIPO (Società Italiana di Psico-Oncologia)

# PROFESSIONALITÀ ED INNOVAZIONI IN PSICO-ONCOLOGIA

## Senigallia 1-3 ottobre 2009

L'Assistenza Psicologica in Oncologia è un tema di grande attualità ed impegno, al pari della Ricerca, della Formazione e delle strategie di Prevenzione a carattere multidisciplinare. Per questo motivo, colgo l'occasione per condividere con tutti voi alcuni contenuti e riflessioni del convegno nazionale della Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO) cui ho recentemente partecipato, in rappresentanza del nostro reparto, insieme alla dott.ssa Joan Blom. Motivo di grande interesse per il nostro ambito d'intervento, quello pediatrico, è stato lo spazio sempre più ampio e articolato che hanno guadagnato in questo convegno gli interventi e le riflessioni sull'Oncoematologia Pediatrica, raccolti in sessioni dedicate, tavole rotonde, simposi, approfondimenti tematici e workshop.
La nostra partecipazione al convegno testimonia il sempre presente interesse teorico e pratico al confronto e alle innovazioni nel servizio di assistenza globale ai bambini e alle loro famiglie, in continuità con la partecipazione consolidata e attiva del nostro reparto al Comitato Scientifico di Disciplina (CSD) Psico-Sociale dell'Associazione Italiana di Oncologia Ematologia Pediatrica (AIEOP).

*Temi trattati:*
*La figura dello psico-oncologo*
Tra i temi discussi in apertura del convegno, notevole importanza ha assunto la formazione degli psicologi che operano nell'ambito oncologico; è stata ribadita e discussa la necessità di delineare, anche dal punto di vista legislativo, una figura professionale sempre più definita che operi con propri strumenti, metodologie e obiettivi specifici e che sia inserita in servizi di Psicologia Ospedaliera che ne garantiscano l'attività di formazione e supervisione permanente. Il Servizio di Psicologia Ospedaliera dell'Azienda Policlinico cui afferisco da anni è organizzato in linea con questi obiettivi ed è costituito da professionisti con un curriculum formativo e professionale specifico nell'ambito della psicologia della salute, in formazione e supervisione continua.

*Gruppo di centralizzazione degli psicologi AIEOP e incontro intersocietario SIPO-AIEOP*

Un altro aspetto molto importante del convegno di Senigallia, cui tengo particolarmente per il suo significato professionale e il suo risvolto clinico e pratico quotidiano, è stata l'attività del Gruppo di Centralizzazione degli Psicologi operanti nei centri AIEOP.

Vi premetto qualche parola per raccontarvi cosa il Gruppo di Centralizzazione degli Psicologi rappresenta e quali obiettivi persegue. Il gruppo, cui partecipo attivamente fin dalla sua costituzione insieme alla dott.ssa Joan Blom, è nato circa un anno e mezzo fa come sottogruppo del CSD Psico-Sociale dell'AIEOP, con l'obiettivo di facilitare la comunicazione tra gli psicologi che operano in oncologia pediatrica nei diversi centri AIEOP creando una sinergia di lavoro. Il lavoro fatto insieme ci ha permesso uno scambio prezioso di esperienze e le riflessioni sui punti di forza e le criticità dei nostri modelli d'intervento ci hanno consentito di definire insieme un percorso psicologico comune rivolto ai bambini e alle famiglie all'interno di un percorso di cura globale.

Il centro di Modena, che prevede che il sostegno psicologico sia integrato all'interno dell'equipe curante, si è mostrato già in sintonia con le linee guida proposte dal gruppo. Partecipare a questo gruppo, cui ho dedicato con entusiasmo il mio lavoro, mi ha permesso anche di confrontarmi con colleghi con esperienze importanti, pionieri della psico-oncologia pediatrica; è stata una grande soddisfazione trovare tante conferme del lavoro che insieme ai colleghi svolgiamo nell'aiuto ai bambini e alle famiglie e tanti stimoli su come migliorare ancora l'assistenza intrecciando il lavoro con quello degli altri centri. Questi sono stati i temi affrontati dal gruppo nel primo anno di attività: la definizione della presenza dello psicologo nella fase iniziale della malattia (fase di accoglienza, comunicazione di diagnosi alla famiglia e al bambino, inizio delle terapie); la definizione di un percorso psicologico (diagnostico, terapeutico e assistenziale) con tempi definiti e condivisi; la costruzione di una cartella condivisa che permetta la tracciabilità dell'intervento psicologico.

Durante il convegno di ottobre, dopo due riunioni preliminari, il Gruppo ha intrecciato ufficialmente la sua attività con la SIPO in un incontro molto importante. L'incontro intersocietario SIPO-AIEOP, è stato moderato dalla dott.ssa Elena Barisone, pediatra oncologa partecipante al CSD Psico-Sociale dell'AIEOP delegata dal dott. Momcilo Jankovic, coordinatore del medesimo, e dalla dott.ssa Marina Bertolotti, psicologa-psicoterapeuta, Consigliere Nazionale della SIPO. L'obiettivo della riunione, cui ho partecipato insieme alla dott.ssa Joan Bloom, è stato innanzitutto quello di costituire un Comitato SIPO-AIEOP che produca, in sinergia, proposte e azioni riguardanti la psico-oncologia pediatrica. La proposta che insieme abbiamo avanzato è di formare un gruppo di professionisti che operano nel campo (psicologi e neuropsichiatri infantili, pediatri oncologi, infermieri). I primi obiettivi di lavoro proposti dai presenti sono stati alcuni tra quelli formulati dal nostro gruppo di centralizzazione in questo primo anno di attività: identificare alcuni indicatori psicosociali nei bambini e nel loro nucleo familiare (genitori e fratelli) che permettano fin dall'inizio di riconoscere fattori di rischio per un buon adattamento psicologico alla malattia e alle terapie, aspetti su cui poter intervenire preventivamente; scegliere nel percorso di valutazione psicologica degli ambiti comuni (come quello del funzionamento cognitivo ed emotivo, della reazione alla diagnosi e all'inizio delle terapie, delle risorse ecc.); formulare un percorso d'intervento psicologico, integrato col percorso di cura del paziente, che preveda momenti "raccomandati" (attivabili in ciascun Centro pediatrico) e momenti "consigliati" (attivabili nei maggiori Centri o comunque laddove la realtà locale e le risorse professionali lo consentano). Importante aspetto inoltre è rappresentato dalla possibilità che un lavoro integrato SIPO-AIEOP faccia da "ponte" tra il mondo pediatrico e quello dell'adulto: in relazione al numero sempre maggiore di pazienti guariti questo permetterebbe alle persone che hanno vissuto l'esperienza di malattia oncologica in età evolutiva, ma che possono necessitare una volta adulti di controlli di trovare continuità assistenziale nel proprio precorso.

I lavori si sono chiusi stabilendo gli appuntamenti futuri ormai consolidati del nostro Gruppo di Centralizzazione degli Psicologi AIEOP, che a Dicembre riprenderà il lavoro sulla cartella clinica condivisa; la nuova proposta avanzata nella riunione intersocietaria SIPO-AIEOP ad oggi ha già ricevuto l'approvazione formale dei presidenti di entrambe le Società, il prof. Luigi Grassi e il dott. Momcilo Jankovic, ed è in via ufficiale di costituzione il comitato di riferimento.

Poter prendere parte a uno scambio così vivo e propositivo di iniziative e di sviluppi nell'assistenza alle famiglie è per me molto produttivo oltre che un grande privilegio, colgo quindi l'occasione per ringraziare ASEOP, il Consiglio direttivo e tutti i genitori che ne fanno parte, per il sostegno che hanno sempre garantito alla mia partecipazione.

*Dott.ssa Camilla Migliozzi*
*Psicologa U.O. Oncoematologia Pediatrica*

## Ricerca sull'importanza della qualità di vita e la sopravvivenza a lungo termine

Per la prima volta all'interno del congresso, non solo ampio spazio è stato dedicato alla psico-oncologia pediatrica ma anche alla ricerca. E stato un grande piacere trovare un così ampio interesse per il tipo di ricerca proposta.
Grazie ai grandi progressi nella terapia per la cura dei tumori pediatrici come la leucemia linfoblastica acuta, la sopravivenza a lungo termine di numerosi bambini è cresciuta tantissimo. Questo importante risultato viene accompagnato da una crescente attenzione per la qualità di vita e le possibili ricadute che questi trattamenti possono avere sul corretto sviluppo psicologico, cognitivo, ed emotivo del bambino.
Il progetto di ricerca con titolo - Alterazioni Neurocognitive ed Emozionali nei bambini affetti da neoplasia: fattori di vulnerabilità e finestre di opportunità - proposto nell'ambito dell'oncologia pediatrica è stato creato per raccogliere informazioni nuove sugli effetti a lungo temine del trattamento e della malattia, così da poter sviluppare protocolli ed interventi terapeutici che comportino sempre minori problemi psicologici e cognitivi ed una migliore qualità di vita. Questa ricerca richiede un approccio multidisciplinare e allo stesso tempo ci impone di considerare ogni bambino in modo individuale. Bambini con profilo cognitivo molto simile, che all'esordio ricevono la stessa terapia possono avere un esito completamente diverso. Al momento non conosciamo i fattori responsabili di questa variabilità, ma sappiamo che i fattori genetici e neurobiologici possono rendere il cervello in sviluppo più o meno vulnerabile ai diversi insulti. Tramite questo progetto di ricerca che studia il profillo genetico e neurobiologico insieme a il profillo psicologico e cognitivo, vogliamo identificare i punti di suscettibilità e di forza di ogni bambino e costruire degli interventi terapeutici che consentano la creazione di stimoli positivi e che offrano loro la possibilità di sfruttare l'enorme potenzialità del cervello in crescita.

*Dott.ssa Joan MC Blom*
*Ricercatore Dipartimento Integrato Materno Infantile*
*U.O. Oncoematologia Pediatrica*
*Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia*

## I saluti della prof.ssa Balli

Lo scorso 1 novembre ha visto l'avvicendarsi, al vertice della Struttura Complessa di Pediatria del Policlinico, tra la prof.ssa Balli, che ha raggiunto il pensionamento, ed il prof. Paolucci, già responsabile dell'Oncoematologia Pediatrica.
Martedì 27 ottobre, la professoressa Fiorella Balli ha voluto salutare pazienti, colleghi e collaboratori nell'atrio del Reparto di Pediatria del Policlinico, del quale è stata Responsabile dal novembre del 2000. Un momento di festa, condivisa con tanti amici, che hanno colto l'occasione per ringraziarla per l'impegno, la passione ed i grandi risultati raggiunti negli anni di guida del reparto di Pediatria.
Aseop si è associata alle testimonianze di stima nei confronti della prof.ssa Balli, che ringrazia per l'umanità e la professionalità dimostrate in questi anni di collaborazione. Nell'occasione, l'associazione si unisce agli auspici di buon lavoro al prof. Paolucci, che ha assunto la guida del reparto di Pediatria, mantenendo al contempo la guida della struttura di Oncoematologia Pediatrica.

*La prof.ssa Balli insieme alle maestre Carla e Marisa dello Spazio Scuola*

*Sopra: un momento della festa per il pensionamento della prof.ssa Fiorella Balli, qui insieme al prof. Paolucci ed altre autorità del Policlinico di Modena*

# La magia dell'Osteria della Solidarietà

Le cose grandi, quelle che lasciano il segno, a volte nascono così, quasi per caso.
Da un'idea appena accennata, dalla capacità e da quel pò di sana pazzia di chi ha il coraggio di darle vita.
L'Osteria della Solidarietà è uno di questi casi.

*La cuoca Eola, anima della cucina, stringe la mano a Dario Franceschini*

Un successo al di là di ogni più rosea aspettativa. Tanta fatica, impegno fisico e mentale, uno sforzo organizzativo mastodontico e qualche momento in cui il timore di "non farcela" sembrava anche poter prendere il sopravvento.
Poi, però, è arrivata la risposta del "popolo" Aseop. E le perplessità hanno lasciato posto ad un entusiasmo contagioso, a calde serate piene di caotico buon umore e ad un gruppo sconfinato di volontari e amici dell'ultim'ora, che hanno animato uno degli spazi più "gettonati" della Festa de l'Unità modenese.
Il tutto merita, però, un passo indietro ... o forse anche due, visto che torniamo all'estate del 2003. E' nata in quel giugno la strana idea di organizzare una vera Osteria, con tanto di camerieri, gnocco, tigelle, salumi ed un bicchiere di vino. Di legare l'atmosfera gioiosa e spensierata delle serate di inizio estate, ad un aspetto solidale e di impegno sociale. La sagra di San Giovanni, a Spilamberto, è stata l'occasione, per Aseop, di sperimentare questa nuova prospettiva del volontariato.
In quell'estate, il cortile della biblioteca di Spilamberto è divenuto teatro di una nuova avventura. Ci siamo sentiti anche un pò incoscienti e sicuramente dubbiosi, nel cimentarci con un'attività di certo poco usuale, ma l'entusiasmo c'era ed i ritorni, più che incoraggianti, ci hanno restituito un'esperienza fantastica, all'insegna della voglia di stare insieme e della condivisione dei messaggi di Aseop in una maniera diversa dal solito.

*Nelusco, instancabile volontario della vecchia guardia*

*I ciccioli fritti di Saverio e i suoi amici*

*Foto di gruppo*

*Lo spazio bar e delle tigelle da asporto, gestito dagli amici di Unipol*

*Volontari al lavoro*

Il successo è stato tale, che l'Osteria, ribattezzata della Solidarietà, è poi divenuta un appuntamento fisso d'inizio estate per tutte le stagioni a venire. Sempre a Spilamberto, sempre durante San Giovanni, anche se con collocazioni differenti e spazi sempre più ampi.
La storia arriva ai giorni nostri. E' durante un Consiglio Direttivo della scorsa primavera che Erio ci butta lì, da par suo, una nuova idea: organizzare l'Osteria nell'ambito della Festa del PD di Ponte Alto. Il progetto è realizzabile, avremmo l'aiuto importante dei gruppi di Novi, Rovereto e Campogalliano e potremmo contare sui tanti amici dell'associazione.
Certo, però parliamo di una presenza continuativa, giorno per giorno per un mese intero, da fine agosto a fine settembre, per lo più all'interno della Festa. Non è roba da ridere, contando che la nostra Osteria era sempre stata una parentesi di 4 giorni, nel panorama di certo più ristretto di Spilamberto.
Ma sì, però le idee originali ci piacciono ed in fondo l'entusiasmo è lo stesso di quell'estate del 2003. Proviamo!
Si è formato così, al volo, il progetto più ardito di Aseop per questo 2009. Ed il suo successo, incredibile, è stato direttamente proporzionale alle perplessità della vigilia.
Gli intensi giorni di fine estate ci hanno lasciato un'eredità importante, fatta di amici, vecchi e nuovi. Di volontari storici che non hanno esitato a rimboccarsi le maniche, infilarsi un grembiule e prendere posto all'affettatrice, dietro le quinte della sala, sempre gremita di gente. Sera dopo sera, assieme ai coperti ed alle portate distribuite, sono aumentati a dismisura gli amici, che si sono improvvisati camerieri, maestri di sala, lavapiatti, addetti ai taglieri dei salumi, barman e jolly all'occorrenza.
Sono aumentati i sorrisi, di pari passo con la dimestichezza nella preparazione delle portate. La famiglia di Aseop è divenuta un tutt'uno con gli amici di Campogalliano, Novi e Rovereto, trovando in Libero e negli altri amici di Unipol il solito, inestimabile partner di lavoro. L'esperienza dei veterani in cucina ha determinato il successo del gnocco, delle tigelle e di tutte le altre pietanze che sono letteralmente sparite, sera dopo sera. L'entusiasmo, la simpatia e la freschezza dei più giovani ha conquistato gli ospiti che sedevano nella sala allestita tra i manifesti dell'associazione.

*Volontari al lavoro*

*Erio e Libero curano l'allestimento*

Tutti abbiamo rigato dritto, agli ordini della cuoca Eola, che, con il marito Corrado, ci hanno coordinato in maniera sapiente ogni sera, e a tutti ha strappato un sorriso l'incontenibile Luca, l'aiuto cuoco e mascotte dell'Osteria che, con i suoi cambi d'abito, ha animato le serate di corvè.
E' stato splendido vedere genitori lavorare spalla a spalla con i medici del reparto, con Nelusco e tutti gli altri volontari; toccare con mano il potere aggregante di una manifestazione come questa.
Inestimabile il coordinamento delle ragazze della segreteria, Sara, Elena ed Isabella, che, dapprima, con maestria e tanta pazienza si sono districate tra la pianificazione dei turni serali, per poi alternarsi ogni sera alla cassa dello stand. Fino alla grande festa conclusiva, a base di ciccioli fritti, appena sfornati da Saverio ed i suoi amici.
Spossati dalla fatica, ne sa qualcosa Erio (!!!), alla serata di chiusura c'erano comunque sorrisi sinceri e la consapevolezza di aver vinto anche questa nuova sfida.
L'Osteria 2009 va in archivio come un evento da ricordare a lungo. Al di là dei numeri, resta la soddisfazione per aver avuto conferma, una volta di più, di quanti sono i volontari, gli amici e più in generale i componenti della famiglia-Aseop. Tutti hanno voluto esserci, dare il loro contributo, piccolo o grande che fosse, essere parte integrante di un progetto come questo.
E' grazie a questo spirito, grazie a queste iniezioni di fiducia, che, dopo 20 anni, si guarda avanti consapevoli di aver fatto qualcosa di grande. E di aver ancora tanto da dare.
E' a tutti loro che va il nostro grazie, per aver reso possibile questa enorme festa, lunga un mese intero.

**Filippo Franchini**

*Le colonne dell'Osteria*

*Elena della segreteria, assieme ad Eola*

*Foto di gruppo*

*Silvana*

*la visita di Dario Franceschini*

# Il protagonista. **L'incontenibile Luca**

Se quest'estate vi siete concessi una serata in compagnia, davanti a 2 pezzi di gnocco e qualche fetta di salume, di certo non avrete potuto fare a meno di rimanere conquistati dalla frizzante verve di un giovane ragazzo tuttofare, che si aggirava fra i tavoli dell'Osteria.

Il messaggio più forte di questa iniziativa lo abbiamo affidato a lui ed alla sua intraprendenza, quella di Luca Bondavalli, uno dei nostri ragazzi guariti.

«E' stata la mia prima esperienza da volontario e vi giuro che mi è piaciuta un casino – ci ha confidato, carico come sempre, quando lo abbiamo raggiunto per scambiare due chiacchiere sulla "sua" Osteria – Sapevo che il lavoro nel mondo della ristorazione mi piaceva, ma l'Osteria è stata qualcosa di speciale. Ho fatto l'addetto ai primi, ho servito ai tavoli, ho lavorato in cucina, insomma, in un mese di lavoro ho coperto un po' tutti i ruoli».

Luca è stato al suo posto, quale aiuto cuoco, praticamente ogni sera dell'Osteria: «E' stato magnifico, specie nelle ultime tre sere: non ho mai visto tanta gente a tavola. Mi sono divertito tantissimo, ho addobbato la sala con le mie decorazioni e mi sono anche improvvisato maestro di sala quando ho servito gli aperitivi ai tavoli cambiandomi d'abito per l'occasione».

E poi gli si illuminano gli occhi quando ... «beh, sì, ecco ... conoscere lei è stato qualcosa di inaspettato e davvero unico. Mi ha colpito subito e non mi sono ancora ripreso - sorride Luca - l'Osteria è stata proprio qualcosa di indimenticabile per me».

*Luca, in abito elegante, beato fra le donne*

*Luca, qui con Margaret, Marina, Isabella ed Erio*

# "I numeri dell'Osteria"

| | |
|---|---|
| **27.** | I giorni di apertura dell'Osteria 2009, dal 28 agosto al 23 settembre. |
| **3.** | I gruppi del PD che hanno lavorato al nostro fianco nell'Osteria: Campogalliano, Novi e Rovereto. |
| **10.** | Gli amici di Unipol che, guidati dall'instancabile Libero, hanno gestito i servizi Bar e gnocco-tigelle da asporto. |
| **250**. | I volontari totali che hanno dato il loro contributo all'Osteria. |
| **35.500 €**. | L'incasso devoluto in favore di Aseop ed Admo (frutto dell'accordo di ripartizione, al 50% con il PD, dell'utile, pari a 71.000 €, al netto dei costi sostenuti. 136.000 € l'incasso complessivo della manifestazione). |
| **500.** | I turni complessivi coperti nell'arco dell'iniziativa (con una media di 20 a sera). |

# Storie, avventure di animali ... e personaggi della magica borsa

In corsia è sempre presente la magica borsa di Mary Poppins, dalla quale la mitica signora Anna continua ad estrarre, uno dietro l'altro, i mille Pupazzi, cui lei stessa dà vita.
Animando e dando voce ai suoi personaggi, Anna riesce ad interagire anche con il bambino più timido. Attraverso il gioco, il bambino "presta" al pupazzo le proprie emozioni, inventando dialoghi, situazioni e costruendo storie che lo aiutano a raccontare quello che ha dentro di sè.
E' in questo modo che il pupazzo diventa mediatore. Un tramite rassicurante, nell'ambito della relazione adulto-bambino.
Da questi incontri sono nati racconti fantastici, che i bambini hanno illustrato.
Abbiamo voluto trascriverli e raccoglierli in un piccolo libro, dal quale abbiamo estratto i due che riportiamo qui di seguito.

*La giraffa Celestina*

**Celestina la giraffa un pò ammalata**

Celestina e' una giraffa adulta che viene dall'Africa, da molto, molto lontano, dove c'e' tanto, tanto caldo.
Continua tu.....
Aveva fatto un lunghissimo viaggio faticoso, era arrivata con un grosso mal di collo perche' era rimasta tutto il viaggio con il collo fuori dal finestrino, dentro non ci stava, quindi e' arrivata a Modena con un grosso torcicollo, che le faceva molto, molto male.
Viene ricoverata in ospedale per fare delle visite e delle radiografie dal dottore. Le danno un antidolorifico per farla star meglio, ma l'ago della flebo non si riesce a piantare nel pelo, allora l'infermiera Paola la tranquillizza con delle carezze sul collo e le dà alcune pastiglie sciolte nell'aranciata e lei beve subito. Era molto agitata perche' era rimasta sola, le sue sorelle e le sue amiche erano rimaste in Africa.
Dopo le portano un po' di foglioline fresche da mangiare (che non ci sono nel menu dell'ospedale) e lei è molto felice.
Quando guarirà, dovrà sempre portare una sciarpa di lana attorno al collo.

*Gino l'uccellino*

**L'uccellino Gino ha una zampina fasciata ...**

Non è grave. Se fosse grave avrebbe i pallini gialli e la testa verde, però è un pò malato, ha la benda al piede e il piede è colorato.

L'hai portato dal dott. Palazzi?
Sì.
Ma è quel dottore con la barba nera?
Sì, era Palazzi.
Gli hai portato un uccellino e non un bambino ma lui cura tutto.
Gli ha dato la pastiglia, lo sciroppo e gli ha fatto anche una puntura e la flebo.
La flebo è quella che fa guarire, ma fa anche cadere i capelli. A lui cadono le piume, poi gli ricrescono, ma a me sono caduti i capelli e poi mi sono ricresciuti.

*La rassegna "Insieme per un sorriso e un futuro di speranza" è giunta alla sua terza edizione*

# Musica e risate in Appennino a sostegno della ricerca

L'estate del 2009 nell'alto Appennino modenese è stata caratterizzata da una sinergia che si è dimostrata davvero vincente, ossia quella tra solidarietà, musica e comicità. Infatti si è svolta a Pievepelago la terza edizione della rassegna "Insieme per un sorriso e un futuro di speranza", organizzata dall'associazione Bambininsieme a sostegno di ADMO e ASEOP, e del loro impegno nella lotta contro i tumori infantili. Questo evento ha visto avvicendarsi sul palco alcuni tra i comici più famosi a livello nazionale e musicisti provenienti da varie parti d'Italia.

*Coro San Lazzaro di Modena, diretto dall'inossidabile Don Ezio*

*Il comico di Zelig, Paolo Migone*

*Il noto interprete livornese ha animato la serata inaugurale*

Già il programma della prima serata, giovedì 16 luglio, si annunciava assolutamente imperdibile: nella cornice del teatro di Pievepelago si sono esibiti il coro San Lazzaro di Modena e il comico livornese Paolo Migone, stella di Zelig. Il coro, diretto dall'inossidabile Don Ezio di Riolunato, ha intrattenuto i numerosi spettatori con il suo repertorio di brani del folklore regionale italiano, riscuotendo convinti applausi. Poi è salito sul palco Migone, che per il terzo anno consecutivo ci ha onorato della sua presenza e che ormai –lo diciamo con orgoglio- può essere considerato cittadino pievarolo a tutti gli effetti. Nella sua inconfondibile tenuta -camice bianco, occhio nero e riccioli spettinati- Paolo ha strappato applausi e sonore risate al pubblico con i suoi improbabili racconti di vita famigliare. Ha rispolverato esilaranti personaggi, come il pilota di SUV milanese, perennemente in coda con il suo bolide, il fastidiosissimo animatore da villaggio turistico e la moglie con la sua discutibile scala di valori, in cui la tisana figura al primo posto e il marito al trentacinquesimo.

*Lo scatenato coro folk di Sant'Annapelago*

Martedì 21 è stata la volta del Coro folk di Sant'Annapelago e di Giovanni Cacioppo; a differenza della prima serata, si è trattato di uno spettacolo piuttosto movimentato. Il coro, specchio di una comunità piccola ma tenace, ha dato voce a un repertorio tanto ricco quanto poco conosciuto, ossia i canti tradizionali delle nostre montagne, vero e proprio patrimonio da conservare e portare nel futuro. Durante la loro esibizione, una notizia agghiacciante è piombata tra gli organizzatori; Cacioppo era in panne a 40 km di distanza, con una gomma bucata. Così, mentre il coro continuava con i bis, si è reso necessario l'intervento di un pilota particolarmente veloce che corresse a recuperare il comico in panne. E proprio quando le ugole dei coristi cominciavano a essere logorate dalla gran quantità di bis, Cacioppo ha fatto il suo ingresso trionfale in sala, sorridente anche se visibilmente turbato dallo stile di guida del suo soccorritore. Il comico siciliano ha poi confermato le sue doti di pacato ed esilarante narratore, già ampiamente dimostrate sui prestigiosi

palchi di Zelig e Colorado Cafè e nei programmi della Gialappa's. Ha espresso il suo punto di vista su vizi e virtù storiche degli italiani, calcando soprattutto la mano sulla storica avversione al lavoro dei suoi conterranei ("Noi Siciliani già 2000 anni fa eravamo al bar!"). Anche la casta dei politici e le contraddizioni della new economy sono state prese di mira; Cacioppo ha dimostrato che oggi si può entrare in un centro commerciale con 7,30 € in tasca e riempire ugualmente la macchina con elettrodomestici di ultima generazione, da rimborsare in comode rate mensili! Insomma, una serata davvero divertente e movimentata.

*Il comico Giovanni Cacioppo, animatore della seconda serata, con i ragazzi di Pievepelago*

La rassegna è poi proseguita con una serata, quella di sabato 25, tutta all'insegna della musica corale. Si sono avvicendati sul palco il coro "Valle del Pelago", il coro "Accademia vocale" di Livorno e il coro "A.N.A. Stella Alpina" di Berzonno (NO), e il risultato è stato uno spettacolo di alto spessore. Ognuno dei tre cori ha interpretato e raccontato a modo suo brani della tradizione e del folklore italiano, stimolando il pubblico con suggestioni e ricordi. L'apice della serata è stata indubbiamente l'esecuzione dell'emozionante "Signore delle cime", in cui i tre cori si sono uniti per un'interpretazione magistrale, tributata da una vera standing ovation.

*Il giornalista Michele Colò, presentatore delle serate*

Martedì 28 luglio è stata la volta dello scatenato comico pugliese Pino Campagna. Prima della sua esibizione, i bambini del Maggio di Riolunato hanno intrattenuto gli spettatori cantando, danzando e recitando. E' stata una dimostrazione di come si svolge la particolare festa del "Maggio" nel piccolo paese appenninico; in questa ricorrenza, gli abitanti del borgo salutano l'arrivo della primavera sfilando in gruppo e fermandosi davanti ad ogni casa per cantare le cosiddette ambasciate, il cui contenuto spazia dagli sfottò al gossip locale, dai ringraziamenti alle dichiarazioni d'amore. La simpatica esibizione dei bambini è stata accolta dal pubblico con calorosi applausi, un modo per premiare il loro prezioso impegno nel trasmettere questa antica tradizione. E' poi stata la volta di Pino Campagna e del suo monologo pieno di musica e risate; tra i suoi esilaranti racconti, spiccano le gesta di "Papy Ultras", un padre di famiglia alle prese con gravi problemi di dialogo intergenerazionale. Non è assolutamente facile gestire una figlia che si esprime con uno slang giovanile ispirato al linguaggio degli sms e un figlio che intona inni da stadio: comunque Papy Ultras riesce a nell'arduo compito di comunicare con loro ricorrendo al foggiano stretto.

La rassegna si è conclusa domenica 2 agosto in piazza a Sant'Annapelago, con l'esibizione del tenore pievarolo Roberto Brugioni, che ha dato dimostrazione delle sue notevoli capacità vocali, accompagnato al piano dal maestro Zarrelli. Lo spettacolo è stato un vero e proprio crescendo, culminato con l'esecuzione di pietre miliari della canzone italiana come "Santa Lucia" e "O' sole mio".

Il bilancio della rassegna è assolutamente positivo; pur non essendo così numerosa, la comunità dell'alto Appennino modenese ha dimostrato di essere unita e pronta ad aderire con entusiasmo a iniziative di solidarietà come questa. Al netto delle spese, le serate hanno fruttato la ragguardevole somma di 12000 €, che sono stati destinati metà a ADMO e metà a ASEOP. Un caloroso ringraziamento va ovviamente agli sponsor dell'iniziativa, ossia Lapam Federimpresa, il Comune di Pievepelago e la Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Inoltre tutto ciò che è stato fatto non sarebbe stato possibile senza la grande sensibilità di tutti coloro che si sono esibiti sul pal-

*I bambini del Maggio di Riolunato, che hanno dato vita alla rappresentazione sulla festa del "Maggio" nel paese di Riolunato*

*Il comico pugliese Pino Campagna, mattatore della quarta serata*

co, e lo hanno fatto a titolo completamente gratuito; un grosso grazie va poi a tutti gli spettatori che hanno partecipato.

Siamo coscienti che questo sia un piccolo passo verso un grande obiettivo, quello di ridurre in qualche modo la sofferenza dei bambini colpiti da tumore e di arrivare un giorno a ottenere una cura per questa terribile malattia. Un piccolo passo, ma fatto con il cuore e con la devozione di ognuno di noi del gruppo di Bambininsieme; un passo che comunque, aggiunto al cammino di tutti quelli che lottano contro questo male, avvicina di un po' il traguardo finale.
"Insieme per un sorriso e un futuro di speranza" dà appuntamento a tutti per l'estate del 2010, quando tornerà con la quarta imperdibile edizione.

**Michele Colò, Bambininsieme**

tato, è formato da amici che, con divertimento e passione, organizzano piccoli eventi, per aiutare i meno fortunati.
Nel caso specifico della rassegna dei comici, quest'anno abbiamo voluto unire cori e realtà locali affiancandoli ai comici, per fare conoscere e valorizzare le nostre tradizioni.
Cinque serate di tutto esaurito e di grande sensibilizzazione per conoscere meglio i problemi oncologici dei bambini.

*Graziano Mordini*

**Graziano**

## Stadio Comunale Riccardo Mordini

Il 2 Giugno 2009, l'amministrazione comunale di Pievepelago, l'associazione Bambininsieme e la società sportiva calcio CRP Pietro Bortolotti, hanno voluto intitolare lo stadio comunale a Riccardo Mordini.
Molto toccante il discorso del Sindaco, il dr. Luca Mordini, che ha sottolineato: «vogliamo dare questo segno perchè lo sport venga capito e divulgato con lo spirito di un bambino, il cui unico interesse era il divertimento nel gioco, lo stare insieme e la comdivisione di una passione». Tanti gli intervenuti. Dalle scuole, ad ASEOP, dagli amici di Riccardo alle amministrazioni dei comuni vicini, oltre a tanti altri amici. A tutti loro va il sentito ringraziamento dell'associazione.

*La targa dello stadio di Pievepelago, dedicato alla memoria di Riccardo Mordini*

## Una reale amicizia

«Faccio parte anche io del gruppo Bambininsieme, che ha organizzato "insieme per un sorriso e un futuro di speranza", 3ª edizione. Questo gruppo, spontaneo ed affia-

## Un grazie di cuore

Doveroso ringraziare una grande persona, un amico di Bambininsieme, che, con la sua sensibilità ed il suo supporto, ha reso realtà questo sogno. Grazie a Patrick Contarini, rappresentante dell'agenzia "Ridens" di Faenza, cui fanno capo i tanti comici che si sono alternati nelle serate di Pievepelago.
Una storia speciale, la sua, nata durante una visita al reparto di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico di Modena, in compagnia del comico Paolo Migone, in occasione della festa del papa'.
Da quel giorno, Patrick ha sposato la causa di Bambininsieme, gettando le basi per la nascita di questa splendida, reale amicizia con Aseop e Admo.

## Si può spegnere una candela, ma non si può spegnere un incendio

Ho partecipato all'organizzazione della rassegna in qualità di presentatore delle serate in teatro; ne sono davvero fiero e ho cercato di impegnarmi al meglio, anche se la conduzione non è il mio mestiere...
Devo dire che la parte più bella del mio compito è stata scrivere il mio copione per le varie serate; mi sono un po' sbizzarrito per cercare di comunicare al pubblico chi siamo e in cosa crediamo noi di Bambininsieme.
A tale scopo, ho pensato di rispolverare le parole di una canzone di Peter Gabriel, che dicono: "*si può spegnere*

*una candela, ma non si può spegnere un incendio... Quando le fiamme cominciano a prendere, il vento le porterà sempre più in alto*". Penso che riassumano in modo suggestivo il senso della nostra iniziativa.
La fiamma rappresenta il nostro impegno individuale per aiutare la ricerca: da soli possiamo ben poco, ma se ci uniamo formiamo un incendio sempre più grande. L'augurio è che affiancando ADMO e ASEOP possiamo contribuire al sogno di bruciare via per sempre i tumori che colpiscono i bambini. Il bello è che si può contribuire anche ridendo per le battute di un comico.
Altra cosa positiva è l'affiatamento del nostro gruppo; sono state memorabili le dediche a membri dello staff "a tradimento" dal palco, che ho prima fatto e poi subito nella serata conclusiva. Grazie davvero a tutti, di cuore.

**Michele Colò**

## Fai quello che puoi, con quello che hai, dove sei

Mi è sempre piaciuta una frase, che amo ricordare: "Fai quello che puoi, con quello che hai, dove sei", di Theodore Roosevelt.
Questa estate credo abbiamo fatto quello che abbiamo potuto, però "insieme", con entusiasmo, con un sorriso ed anche con una risata, ma sempre con tanta, tanta commozione nel cuore: ci ha uniti uno stare "insieme " davvero speciale.
Un abbraccio a tutti. In particolare ai bambini, un abbraccio forte, forte, colmo di tanta speranza.

*Anna, per tutti Annina, la mamma di Bambininsieme*

**Anna (Annina)**

## Il nostro seme sta dando i suoi frutti

Anche Letizia e Marco hanno partecipato con entusiasmo alle stupefacenti e direi commoventi serate di Admo e Aseop.
«Finalmente il seme che è stato piantato ha dato e sta dando dei frutti che mai nessuno forse si sarebbe immaginato. Il nostro gruppo di Bambinsieme c'è e ci crede pienamente, grazie anche al riscontro avuto dalle numerose persone che ci hanno sostenuto in queste iniziative di solidarietà.
Oggi la mia gioia è immensa. Mi hanno chiamato per fare gli esami per diventare donatrice Admo. Pensate un po', mi sento "al settimo cielo", perché, con un piccolo gesto, posso, magari (e dico magari), aiutare persone e bambini che si trovano in difficoltà.
Poi penso "ma se io mi trovassi nella stessa situazione?" Ecco perché, secondo me, è davvero importante capire che, con poco, si può veramente aiutare qualcuno. Fatelo anche voi!
Grazie a tutti, ed in particolare a Barbara e Graziano per il loro coraggio. Abbiamo tante cose da imparare da loro. Ci vediamo presto, per i prossimi appuntamenti. Vi aspettiamo numerosi».

*Marco, primo a sinistra, durante la cena Aseop*

*Letizia*

**Marco e Letizia**

## Bambininsieme è solidarietà

Bambinsieme è momento intimo di solidarietà.
E' la parte migliore di noi, che affronta i problemi e la sofferenza del quotidiano.
E' testimonianza di come il profondo dolore può, in qualche modo, diventare stimolo e spinta per darci forza di crescere e collaborare nell'unità di intenti, mirati unicamente a donare un briciolo di serenità ad ogni latitudine. I momenti di aggregazione del nostro gruppo hanno la presunzione di aiutare, con sincera umiltà, i nostri ragazzi e noi adulti a raggiungere obiettivi concreti, sulla base di principi nobili.
Questo ci fa sentire più umani nell'affrontare la vita, pensando che aiutare il prossimo è obbligo morale per ciascuno di noi. Intendo dire che è reale necessità dell'anima.

La nostra finalità, quindi, non è unicamente quella di realizzare piccoli progetti per chi ha oggettiva necessità, ma ha anche l'obiettivo di arricchire noi stessi attraverso le diverse esperienze. In ultima analisi, Bambininsieme è occasione di collaborazione con nuove persone, insegnandoci a conoscere e a confrontarci, in qualche caso, anche con culture diverse, costruendo rapporti di amicizia non solo occasionali.

*Monica Sgarbi*

Consiglio davvero, a chiunque senta di stare troppo "stretto" nel prorpio essere umano, di "allargarsi", unendosi a questo gruppo.

**Con affetto**
**Monica Sgarbi**

## DISNEY-ASEOP "LA MAGIA DEL NATALE"

DISNEY Italia ha scelto ASEOP per condividere la magia del prossimo Natale. L'iniziativa ha visto l'allestimento, presso il Disney Store di Modena, situato all'interno del Centro Commerciale *GrandEmilia*, di un Albero di Natale con 200 pelouches Disney, che sono stati venduti al pubblico al costo simbolico di € 6,00. Il ricavato ed i pelouches stessi sono stati interamente donati, a favore dei progetti ideati e sostenuti da ASEOP, a favore dei bambini affetti da patologie oncoematologiche. Ad ogni acquirente è stata inoltre consegnata una brochure elaborata da Disney, esplicativa dell'iniziativa e riportante, oltre al logo del soggetto promotore, anche quello dell'ente beneficiario, l'Associazione stessa.

Per condividere insieme questo importante momento, Disney Store di Modena ha invitato il Direttivo, i Soci ed i volontari ASEOP, oltre a 200 affiliati Disney, per la presentazione ufficiale dell'iniziativa che si è tenuta giovedì 5 Novembre. In tale occasione, il gigantesco Albero di Natale DISNEY-ASEOP è stato "acceso", alla presenza della Dirigenza Disney. L'iniziativa ha richiamato una grandissima affluenza di pubblico e tutti i 200 pelouches sono stati "adottati" in tempi brevissimi, dopo l'accensione dell'Albero di Natale.

## FESTA ASEOP a VILLA BOSCHETTI di SAN CESARIO

Finalmente il sole!

Quest'anno il tempo ci ha graziato e, fin dalle prime luci del mattino, un bel sole si è presentato ad illuminare la giornata. Ci prepariamo per uscire in bicicletta (questa volta giochiamo in casa!) e finalmente arriva l'ora per partire. Appena arrivati si presentano davanti a noi i soliti visi familiari ed amichevoli: le maestre, i volontari e già alcuni bambini che avevano iniziato a giocare. C'è il clown per i giochi, quello che fa le bolle di sapone e chi brandisce una spada speciale. Ed ancora, un tavolone pieno di colori e giochi, con le maestre che già si danno da fare per comporre qualche lavoretto insieme ai bimbi.

La mattina trascorre velocissima nella cornice di Villa Boschetti a San Cesario ed è già l'ora di trasferirsi al circolo

*Un momento di gioco durante la festa dell'Aseop a Villa Boschetti di San Cesario*

Arci, per il pranzetto che ci è stato preparato! Pranzo, come di consueto delizioso. Camerieri simpatici e bimbi che continuavano a correre e a giocare nella parte di sala non allestita con i tavoli, mentre gli adulti si leccavano i baffi con qualche dolcetto speciale preparato da noi mamme ...

Nel pomeriggio, Villa Boschetti, con i suoi alberi maestosi ed i suoi scoiattoli, ci ha regalato una giornata piena di giochi, intrattenimenti speciali con storie di animali e duelli improvvisati con spade di gomma!!!

Il tutto condito con tante chiacchiere tra genitori ritrovati.

Ancora una volta, la festa di Aseop ci ha regalato una giornata speciale da trascorrere tutti insieme.

## INAUGURAZIONE CASA DEL VOLONTARIATO DI CARPI

Il 24 ottobre è stata inaugurata la "Casa del volontariato" a Carpi; nata con l'obiettivo di riunire in un'unica sede le associazioni di volontariato attive sul territorio, la Casa del Volontariato dispone di 47 uffici, dotati di telefono e connessione Internet, oltre a 3 sale comuni, di cui una multimediale, per l'organizzazione di conferenze, convegni e corsi di formazione.

La nuova struttura è di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, ed è stata affidata, per la gestione, alla

Fondazione Casa del Volontariato, istituita nel 2008. La Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi ha finanziato l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile con un investimento di circa 2,250 milioni di euro. Aseop e Admo saranno parte integrante della nuova struttura, con un ufficio che consentirà di operare in maniera efficace anche nel Comune di Carpi.

## GAJA 1959-2009

L'Hosteria Giusti, la Compagnia del Taglio e la Caffetteria Giusti di Modena, in occasione dei 150 anni della Cantina Gaja, hanno organizzato una conferenza-degustazione, alla presenza di Angelo Gaja, in data martedì 1 Dicembre 2009, presso il Teatro Luciano Pavarotti.

Il ricavato della serata è stato interamente devoluto all'Associazione ASEOP, a sostegno del Progetto "Laboratorio di Ricerca Materno Infantile", finalizzato allo studio delle malattie rare dell'età evolutiva, delle neoplasie infantili e dell'infertilità.

## CENA A CAMPOGALLIANO

Il 31 ottobre si è organizzata, presso la Palestra Polivalente di Campogalliano, una cena dedicata a tutti i volontari che hanno lavorato all'Osteria della Solidarietà, nell'ambito della Festa del PD.
Una bella serata, all'insegna dell'allegria e del buon cibo, cucinato dai volontari di Campogalliano. Al termine della serata, i doverosi ringraziamenti, da parte del Sindaco Stefania Zanni e del Presidente Erio Bagni, con la speranza di ripetere l'iniziativa l'anno prossimo.

## FESTA ASILO NIDO AMENDOLA

Il 28 maggio 2009 i bambini dell'Asilo Nido "Amendola" hanno concluso il loro anno scolastico con una grande festa. In questa occasione l'asilo ha voluto devolvere una generosa donazione alla nostra associazione; ringraziamo tutto il personale dell'asilo, i bambini e le loro famiglie.

## LE OFFICINE DELLA SOLIDARIETÀ

Durante le "Officine delle solidarietà", iniziativa che ha avuto luogo dal 26 al 31 ottobre, sono state coinvolte quaranta classi (5 ragazzi per ogni classe) delle scuole medie e superiori di Modena.
Ai ragazzi, attraverso il gioco, è stato spiegato il significato della donazione di midollo osseo e ci si è soffermati sulla figura del donatore e del volontario, introducendo la figura di ASEOP, dei suoi progetti e della sua attività.

## CENA LEO CLUB

Il 26 giugno, nella splendida cornice di Villa Pignatti Morano, i Giovani del Leo Club hanno fatto una donazione ad ASEOP.
Durante la serata, la giovane presidente ha dimostrato l'attenzione dei giovani Lions nei confronti del mondo del volontariato sociale ed in particolare per la nostra associazione, verso la quale ha avuto parole di stima e sincero interessamento. E' stata l'occasione per ribadire la convinzione che, insieme, si possono raggiungere grandi traguardi, con una buona dose di sensibilità e disponibilità verso gli altri.

## PARTITA DEL CUORE 2009

Il 5 Giugno 2009, alle 20,30, è andata in scena la Classic Roveretana, presso il campo sportivo comunale di Rovereto di Novi, partita di calcio disputata a sostegno di ASEOP.
Ad organizzarla, Christian Mari, titolare della ditta Idromari, che, in collaborazione con la Polisportiva Roveretana ed altre attività della zona, è riuscito a riunire una quarantina di ragazzi, suoi ex compagni di squadra nati tra il 1973 e il 1976.
La ricerca, partita da vecchie foto e ritagli di giornale custoditi gelosamente nel cassetto del comodino, ha dato i suoi frutti: ci si è ritrovati così, tutti in campo, 25 anni più tardi e dopo essersi persi di vista anche per 10/15 anni, tutti entusiasti per questa iniziativa e felici di dare uno scopo concreto alla partita di calcio.
I giocatori sono entrati in campo, accompagnati per mano dai bambini con le magliette dell' ASEOP. Ad annunciare il loro ingresso, uno speaker animatore, amico d'infanzia, che, oltre a curare la cronca dell'evento, è poi sceso in campo per intervistare i ragazzi ed i bambini prima, durante e dopo la partita.

*I ragazzi della Roveretana scendono in campo per la partita del Cuore, accompagnati dai bambini con la maglietta dell'Aseop*

Dopo il match, è intervenuta la signora Manuela Corradi, consigliere Aseop, che ha illustrato al pubblico finalità e progetti dell'associazione, ringraziando al contempo tutti gli oltre 200 spettatori che, con la loro partecipazione, hanno consentito di destinare l'incasso dell'evento a favore della causa di Aseop.
Aseop esprime il suo sentito ringraziamento alla Partita del Cuore ed ai suoi organizzatori, fiduciosa di ripetere quanto prima il grande successo.

## LA FISARMONICA SUONA PER ASEOP

Presso la Casa di Riposo di Pievepelago, si è tenuto, domenica 25 ottobre, il piacevole concerto di fisarmonica con il musicista Claudio Mattioli.
E' stata l'occasione per presentare agli intervenuti le attività e le finalità dell'Associazione, peraltro già conosciuta in paese grazie agli sforzi delle famiglie Bernardi e Mordini, molto vicine ad Aseop.
Proprio il sig. Bernardi ha illustrato finalità e progetti dell'Associazione, lasciando poi la parola ad Andrea Forghieri, consigliere Aseop, che nel ringraziare gli organizzatori per l'impegno, ha anche portato i saluti del Presidente.
La parola, anzi la voce, è stata poi lasciata a Claudio Mattioli, che ha riproposto una carrellata di repertori classici della canzone, sia italiana che dialettale, facendosi apprezzare sia per l'abilità canora che musicale in senso stretto, con la sua fisarmonica.
Aseop ringrazia tutti gli intervenuti e gli anziani ospitati nella struttura, per la splendida iniziativa, con la speranza che possa essere ripetuta in futuro.

## GARA DI CANOA TROFEO "MARCO COVI" AI LAGHI CURIEL DI CAMPOGALLIANO

Qualcosa nel mondo dello sport sta cambiando e sempre di più si stringono legami e sinergie fra un modo di vivere e la voglia di vivere.

Ad "una barca di distanza" è il termine tecnico per misurare il distacco tra i concorrenti e durante questa gioiosa manifestazione canoistica, il 20 Settembre scorso, una "barca di solidarietà" è salpata con a bordo il cuore di ASEOP e ADMO. La Società Sportiva Canottieri Mutina già da qualche anno collabora con l'associazione Aut Aut (Associazione Famiglie con portatori di Autismo) attraverso il progetto Happy Kajak, dove genitori e figli insieme imparano a navigare. ASEOP e ADMO vi aspettano questa primavera, all'apertura della stagione canoistica 2010/2011, che coinciderà con l'inaugurazione della nuova sede.

## FESTA DELL'UVA A CASTELLARANO

Per il terzo anno consecutivo, a Castellarano si è svolta la Festa dell'Uva. Aseop e Admo, grazie all'aiuto di un gruppo di mamme, amiche della nostra referente Paola Dallari, sono stati presenti con uno stand dedicato. Come ogni anno, ad allietare l'atmosfera dello stand ci ha pensato il mitico pagliaccio Briciola, ormai diventato un'istituzione per i bambini del paese.
Un particolare ringraziamento va a tutte le persone che hanno reso possibile, con il loro impegno, la presenza di Aseop in questa manifestazione.

## MERCANTINGIOCO

Anche quest'anno, nella cornice della manifestazione "Mercantingioco", allestita presso il Parco Novi Sad, Michele e Marcello hanno allestito un banchetto speciale con tutte le loro creazioni: braccialetti, collane, fionde, libri e tanto altro. Sono state in particolare le fionde a destare la curiosità dei più giovani e a risvegliare i ricordi degli adulti, che sono tornati bambini per un attimo.
I ragazzi, entusiasti del loro lavoro, hanno, come sempre, devoluto l'incasso del proprio impegno ad ASEOP, che ringrazia di cuore i due giovani artisti.

## SAGGI DI DANZA

Come ogni anno l'Accademia di danza classica ha organizzato in favore di Aseop diversi saggi di danza classica; le località prescelte per i saggi di quest'anno sono state Marano, Vignola e Modena.
Aseop ringrazia di cuore tutto lo staff ed i bambini dell'Accademia per i meravigliosi spettacoli.

## SAGRA DI RAVARINO

Il 12 giugno, presso la Parrocchia di Ravarino, si è svolta la consueta sagra; in tale occasione si è riunito un gruppo di volontariato con varie associazioni, tra le quali anche Aseop, che ha approfittato dell'occasione per far conoscere la propria attività grazie all'impegno dell'instancabile Nelusco Maini, presente in pianta stabile con uno stand dedicato, pieno di materiale informativo.
La promessa, alla fine di questa bella giornata, è stata quella di partecipare anche l'anno prossimo. Promessa che Aseop manterrà con piacere.

# Insieme per un Natale solidale

Con un semplice contributo puoi testimoniare la tua solidarietà e festeggiare un dolce Natale insieme a noi.
Proposte di gadget (presepi e babbo natale di cioccolata, panettoni e pandori) per raccolta fondi a sostegno dei progetti di ASEOP e ADMO.
ASEOP attraverso l'iniziativa natalizia sosterrà il progetto di aumentare il numero di unità abitative per migliorare il servizio di accoglienza alle famiglie dei piccoli ricoverati presso il centro di Oncoematologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena.

**Le due Associazioni saranno presenti nelle piazze della provincia di Modena per l'iniziativa natalizia nelle seguenti date.**

- **Bomporto** (Via per Modena) — Domenica 8 Novembre, Domenica 15 Novembre
- **Nonantola** (Festa del Cioccolato) — Sabato 14 Novembre, Domenica 15 Novembre
- **Bazzano** (BO) (P.zza Garibaldi 11/12) — Sabato 28 Novembre
- **Modena** (Chiesa Madonnina) — Domenica 29 Novembre
- **Country Life** — Da Giovedì 3 Dicembre a Martedì 8 Dicembre
- **Casinalbo** (Sagrato Chiesa) — Domenica 6 Dicembre
- **S.Cassiano** (RE) (Sagrato Chiesa) — Domenica 6 Dicembre, Martedì 8 Dicembre
- **S.Felice s/P** — Domenica 6 Dicembre, Domenica 20 Dicembre
- **Rovereto sul Secchia** (Sagrato Chiesa) — Domenica 6 Dicembre
- **Sassuolo** (Corte di Braida) — Domenica 6 Dicembre, Domenica 13 Dicembre, Domenica 20 Dicembre
- **Castellarano** (RE) (Sagrato Chiesa) — Martedì 8 Dicembre
- **Bastiglia** — Sabato 12 Dicembre
- **Cadiroggio** (RE) (Sagrato Chiesa) — Domenica 13 Dicembre
- **Modena** (Mercantingioco) — Domenica 13 dicembre
- **Pavullo** — Sabato 12 Dicembre, Domenica 13 Dicembre
- **Sassuolo** (Chiesa San Giovanni Newman) — Domenica 13 Dicembre
- **Pontenuovo** (Chiesa SS.Consolata) — Domenica 13 Dicembre
- **Vignola** — Sabato 12 Dicembre, Domenica 13 Dicembre
- **Nonantola** — Sabato 12 Dicembre, Domenica 13 Dicembre
- **Fiorano** (Sagrato Chiesa) — Domenica 13 Dicembre
- **Sassuolo** (Ospedale Nuovo) — Lunedì 14 Dicembre, Martedì 15 Dicembre
- **Sorbara** (Via Ravarino per Carpi) — Martedì 15 Dicembre
- **Atrio Ospedale Baggiovara** — Mercoledì 16 dicembre, Giovedì 17 dicembre
- **Centro a Modena** (Portico del collegio) — Venerdì 18 Dicembre, Sabato 19 Dicembre, Domenica 20 Dicembre
- **Camposanto** — Sabato 19 Dicembre
- **Carpi** (P.zza Martiri) — Sabato 19 Dicembre, Domenica 20 Dicembre
- **Modena** (Chiesa S. Pio X) — Domenica 20 Dicembre
- **Atrio Policlinico di Modena** — da Lunedì 21 a Giovedì 24 Dicembre